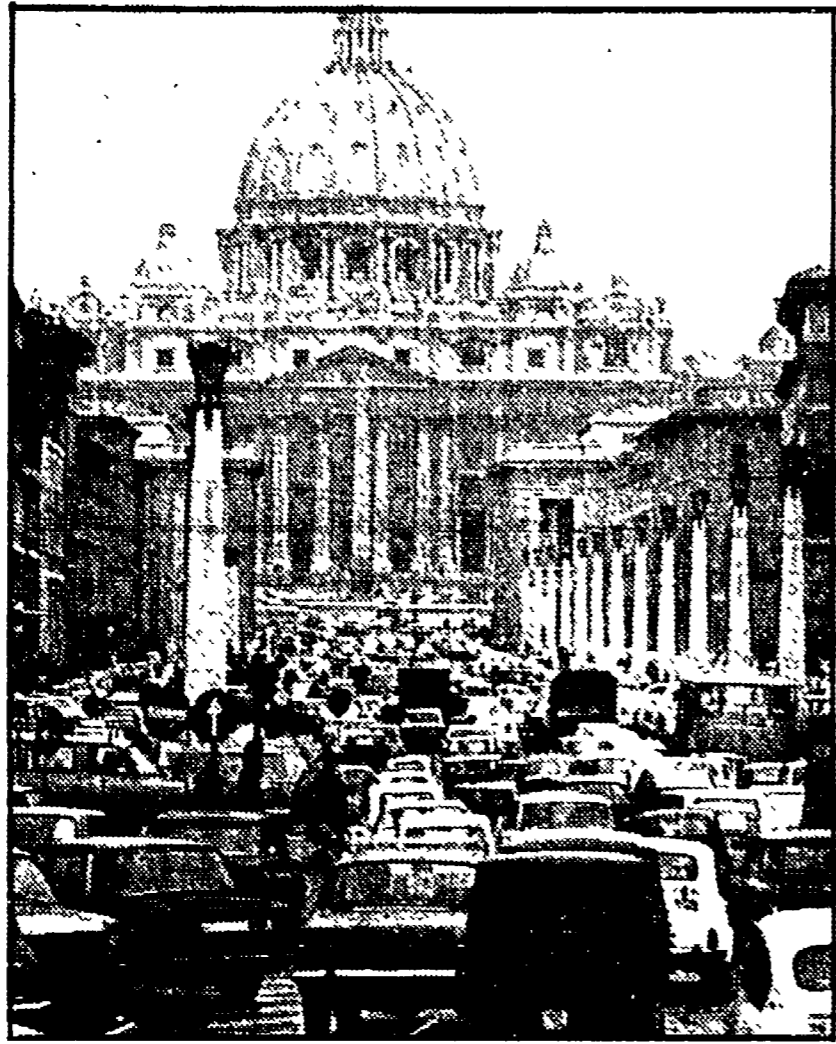


Per il traffico un « pacchetto » di proposte della XVII circoscrizione

Tra Monte Mario e Trionfale ci saranno solo sensi unici?

Parcheggi a piazza Maresciallo Giardino e a Lungotevere delle Armi per i pellegrini in udienza dal Papa
Auto anche sul marciapiede in viale Giulio Cesare - Quali problemi ha risolto e quali ha aperto la nuova metropolitana



NELLA FOTO: traffico caotico in via della Conciliazione in occasione dell'udienza del Papa

Anche nella XVII circoscrizione (Prati, Trionfale, Delle Vittorie) l'entrata in funzione della metropolitana ha risolto tanti problemi. Ma quanti altri ne ha aperti: di circolazione, di parcheggio, per gli stessi negozi beneficiari o « puniti » dalla nuova linea A? E come risolvere tutto per fare un altro esempio, il problema degli ingorghi infernali che si creano in tutta la zona nei giorni di udienza in Vaticano, coi pullman dei pellegrini che invadono un po' tutte le strade di Borgo?

proposte sul traffico. Naturalmente si tratta di indicazioni da discutere, non certo da considerare definitive. Anche perché i problemi della circolazione veicolare in una zona come questa sono legati inevitabilmente a quelli più generali della città. Ma vale senz'altro la pena prenderli in esame, se non altro per allargare il più possibile la discussione.

scrizione chiede anche l'istituzione di un corpo speciale di vigili urbani, anche per superare le carenze di organico del corpo nella zona.

stituita sullo stesso tragitto ma in senso inverso. Le auto private che dalla XVII sono dirette verso gli stessi quartieri, verrebbe riservato il tragitto a senso unico: Borgo Trionfale, via Trionfale, via Telesio, via Passaglia, Largo Montezemolo. Sulla via Candia e via Angelo Emo dovrebbe essere mantenuto il doppio senso di marcia.

Queste le altre proposte: semaforo all'incrocio tra viale del Battolone e Michelangelo e viale del Vaticano, prolungamento del senso unico in via Vesputiano sino allo sbocco in via Giulio Cesare, con spostamento delle fermate del 32 e del 402 in via Borgo Trionfale, via Trionfale, via Telesio, via Passaglia, Largo Montezemolo. Sulla via Candia e via Angelo Emo dovrebbe essere mantenuto il doppio senso di marcia.

Proposte anche per le linee dell'Atac. In particolare dovrebbe essere assicurato un collegamento diretto tra piazzale Clodio, piazza Mazzini e Termini, magari con frequentazione di autobus. In somma una specie di linea speciale per gli operatori della giustizia; la fermata della linea si dovrebbe essere spostata da via Candia (angolo viale Giulio Cesare) a viale Giulio Cesare (angolo via Ottaviano); in questo modo l'uscita dal sottopassaggio di viale Giulio Cesare, lungotevere e via Virgilio Orsini.

Le proposte sono queste. Sono giuste? Sono sbagliate? Intanto la gente potrebbe cominciare a discuterne.

Lettere alla cronaca

Quattro anni per ottenere il titolo di invalido civile

Cara Unità, sono il genitore di un giovane affetto, dalla nascita, di una grave ipocausia bilaterale ed ho letto con interesse e sdegno l'articolo del 29 febbraio riguardante il caso dei falsi invalidi civili protetti dalla DC. Il fatto è uno dei più indigni e incivili che possono colpire e offendere la posizione sociale di coloro che invece dovrebbero avere la massima tutela dal legislatore. Si potrebbe lanciare una proposta da trasformare, ma veramente, in legge quella di duplicare la visita medica del presunto invalido all'atto del concorso per la immissione al lavoro, con ciò si salvaguarderebbe la reale necessità dei veri invalidi.

to per l'invalidità di mio figlio allora diciassette. Alla richiesta di informazioni un dirigente degli uffici di via Portuense rispose che la giunta provinciale aveva elevato di molto il numero delle commissioni mediche. Questo significava anche che per la risoluzione delle pratiche occorreva meno tempo. Però sono passati ben quattro anni dalla presentazione della domanda e mio figlio deve essere ancora sottoposto alla visita medica. Come mai?

Una precisazione sulla morte di Alberto Pascon

Il padre di Alberto Pascon, il bambino morto ad Ostia il 29 aprile, investito da un autobus, ha scritto a tutti i giornali romani per precisare quanto segue: il bambino era in perfette condizioni di salute fisica e psichica e non, come erroneamente descritto « paraplegico o handicappato », il pullman che lo ha investito svolgeva servizio di trasporto tra una scuola elementare comunale del Lido di

Negli stabili I.R.A.S.P.S. manca ancora l'acqua

Cara Direttore, siamo circa centotrenta famiglie che abitano negli stabili di proprietà dell'I.R.A.S.P.S. (Istituti Riuniti di Assistenza Sociale e Sanitaria di Roma). Da molti mesi, stiamo lottando perché l'acqua arrivi negli appartamenti, ma nonostante i nostri reclami (all'ufficio tecnico ne abbiamo inoltrati a decine) ancora non si riesce a modificare la situazione che ogni giorno diventa sempre più insopportabile: in alcuni appartamenti manca addirittura l'acqua potabile!

Un netturbino nei palazzi dove non c'è il portiere

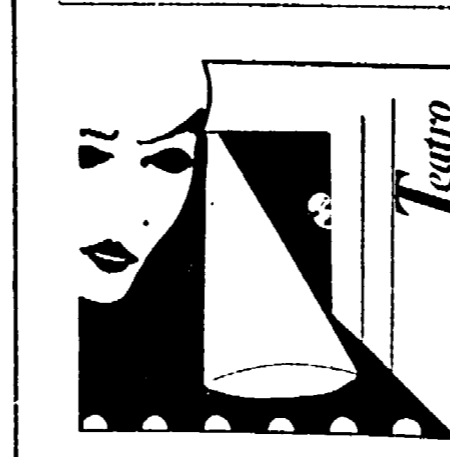
Caro Direttore, mi rivolgo alla tua rubrica, sempre presente in difesa dei lavoratori e degli emarginati: in modo particolare degli anziani e degli ammalati. Voglio fare una richiesta. Il servizio di nettezza urbana dovrebbe adibire alla raccolta dei rifiuti un netturbino (per esempio a giorni alterni), negli stabili dove non c'è il portiere, e non costringere i vecchi e gli ammalati, che non possono muoversi, a scendere per portare i rifiuti. Oppure si potrebbe creare, a tale scopo, un servizio sociale. In fondo chi tutela i cittadini per il servizio di raccolta dei rifiuti per cui sono tassati? Ringrazio per l'ospitalità

Un netturbino nei palazzi dove non c'è il portiere

Cara Unità, mi rivolgo alla tua rubrica, sempre presente in difesa dei lavoratori e degli emarginati: in modo particolare degli anziani e degli ammalati. Voglio fare una richiesta. Il servizio di nettezza urbana dovrebbe adibire alla raccolta dei rifiuti un netturbino (per esempio a giorni alterni), negli stabili dove non c'è il portiere, e non costringere i vecchi e gli ammalati, che non possono muoversi, a scendere per portare i rifiuti. Oppure si potrebbe creare, a tale scopo, un servizio sociale. In fondo chi tutela i cittadini per il servizio di raccolta dei rifiuti per cui sono tassati? Ringrazio per l'ospitalità

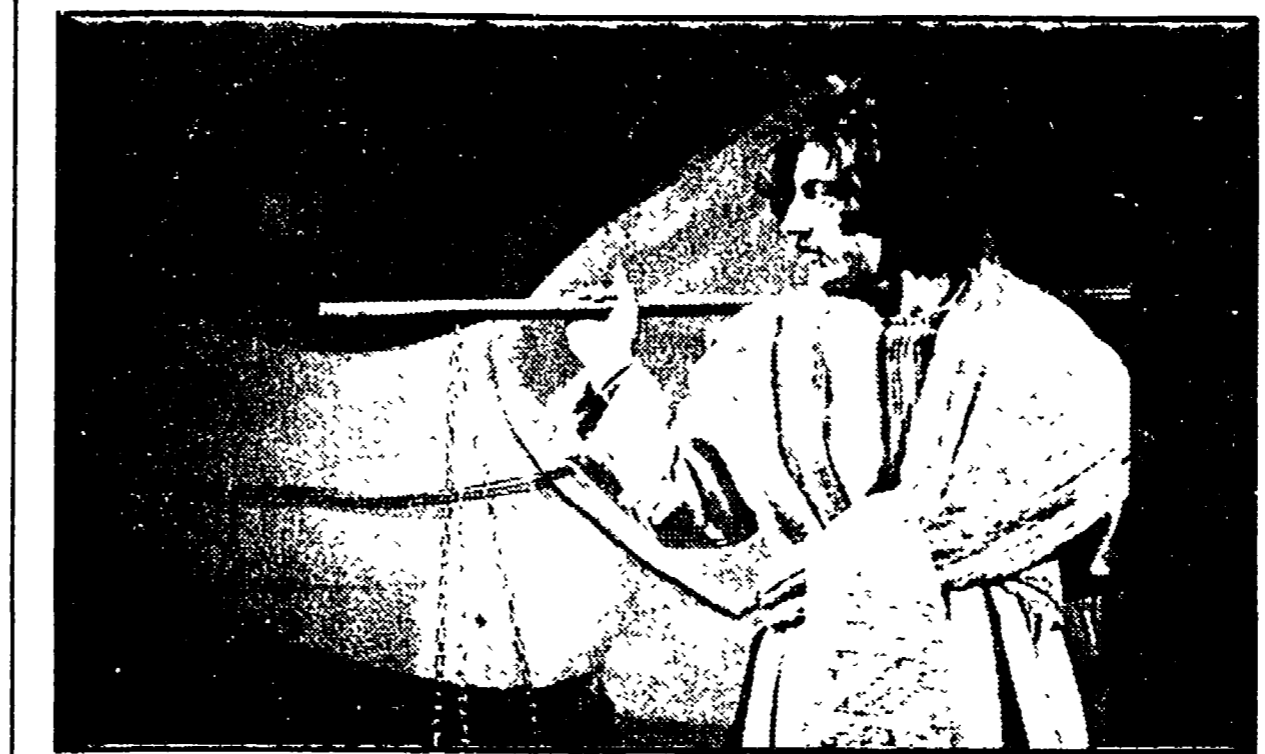
Caro Direttore, siamo circa centotrenta famiglie che abitano negli stabili di proprietà dell'I.R.A.S.P.S. (Istituti Riuniti di Assistenza Sociale e Sanitaria di Roma). Da molti mesi, stiamo lottando perché l'acqua arrivi negli appartamenti, ma nonostante i nostri reclami (all'ufficio tecnico ne abbiamo inoltrati a decine) ancora non si riesce a modificare la situazione che ogni giorno diventa sempre più insopportabile: in alcuni appartamenti manca addirittura l'acqua potabile!

Di dove in quando



La settimana teatrale

Una novità di Mazzali e piccole creazioni di tutti i generi



Roberto Seracchioli nell'«Anfitrione siculo»

«L'Anfitrione siculo» al Politecnico

La ribellione della ragione al potere assoluto del mistero

Idea tragica per i greci, commedia d'equivoci per Plauto, poetica allusione alla realtà di corte per Molière, favola arcana per Kleist, la storia di Anfitrione viene ora recuperata dal «Gruppo 5» di Palermo: lo spettacolo è in scena alla sala A del Politecnico, porta la firma del regista uruguayano Miguel Quenon, e dell'autore del testo, Fortunato Pasquaino, e il titolo *L'Anfitrione siculo*.

Il guerriero che dà nome all'opera, tornato dalla battaglia, trova Giove intento a tradire con la moglie Alcmena, ingannata dalle fattezze, identiche a quelle del marito, che il dio ha preso. Al di là della porta di casa Anfitrione sente la Dea, inspiegabile, voce di Giove, uguale alla sua: chi esce da quella porta, per interdirgli l'entrata, ha in sé il segno del mistero celebrato. E' contro il mistero, appunto, che l'uomo si scaglia, cercando di non esserne sopraffatto, scembrandone i suoi elementi, tentando di dominare con la ragione l'impossibile realtà che ha di fronte.

L'unico elemento scenografico (una tenda, o schermo, che gioca sulla «trasparenza»), riflette, anch'esso, attraverso i molteplici usi cui si presta, il tema dell'ambiguità e della trasformazione. Lo spettacolo, che rivela un'ottima fusione fra il testo e la sua resa scenica, si avvale di strumenti «semplici», cui il gruppo è uso: «pupi» e musiche, diapositive e «segni» dati dall'abbigliamento o dai gesti degli attori, sfruttati al massimo, e combinati in numerose variazioni, trasmettono con immediatezza le suggestioni tematiche.

Mentre i grandi teatri chiudono i battenti per la fine della stagione, continua l'abitudine, frenetico ritmo, nei teatri e nelle cantine: questa settimana si annunciano una decina di «prime», un po' di tutti i generi. Da ieri, LUNEDI', al Convitto Occupato del Teatro di Camilla Migliori, che già durante l'inverno ci diede una *Medea*, propone un altro spettacolo, diretto questa volta da Stefania Porino, dal titolo *Malgarita*: fonte ispiratrice ne è una novella di Fogazzaro, protagonista è la fanciulla che dà nome al testo, attratta e divisa fra figure simboliche quali un Saggio, un suonatore di flauto e il Me.

Oggi, MARTEDI', addirittura sei nuove creazioni cambiano programma l'Alberico e l'Alberichino: al primo arriva Lucia Poli, affiancata da vari e bravi interpreti, con *Adamo in Sciro*; nel secondo una novella di Donato Sannini, *Omega Alfa*, alle ore venti.



NELLA FOTO: il direttore d'orchestra Michel Tabachnik durante una prova.

Concerto francese a Santa Cecilia

Dalla Svizzera con precisione Tabachnik punta su Debussy

Michel Tabachnik, con analitica precisione svizzera (è nato, del resto, a Ginevra), è stato protagonista all'Auditorium di via della Conciliazione, di un concerto di musiche francesi, moderne e contemporanee. Condividendo la proposta di questi studiosi della Nuova Musica, che togliendo Berg, completano con Debussy il triangolo dei «Grandi» (Schoenberg, Debussy, Webern), Tabachnik ha dedicato a Debussy la seconda parte del programma (*Prélude à l'après-midi d'un faune*, la *Première Rhapsodie*, *La Mer*), dando con ciò a vedere — come l'operazione che scatta Berg e inserisce Debussy nel suo «concerto tutto azzardato» — un significato importante. Ha colto, cioè, gli studiosi della Nuova Musica, che sulla base della ricerca compiuta dai musicisti più giovani, si è avvertito in un piccolo pezzo di Messiaen, *Les offrandes oubliées*, risalente ai ventidue anni (1930) del compositore, che in una visione mistica, articolata in questo pezzo in tre «paranelli» (la Croce, il Peccato,

FACCHINAGGIO GENIORE MAGAZZINI SPECIEMAZIONI MANOV ALANZA SPECIALIZZAZIONE RACCOMANDAZIONI INDUSTRIALI CASSAFORTI ECC

TRASLOCHI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DEPOSITO MOBILI CONTAINERS

TRASPORTI NAZIONALI INTERNAZIONALI PAESI M E C MATERIALI ELEMNTI DI GROSSE DIMENSIORI DISTRIBUZIONE

TRASPORTI MATERIALI ELEMENTI DI GROSSE DIMENSIORI INDUSTRIALI

CESTIA SOCIETA' COOPERATIVA ARL AGENZIA ALLA LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE

ROMA UFFICI: VIA MARGHERITA 433054 MAGAZZ 4382225

TELEFONO 1061 UFFICI 434060 433054 MAGAZZ 4382225

Unità vacanze

00185 ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

20162 MILANO V.le F. Testi, 75 Tel. 64.23.557

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Rachmaninov al Foro Italico Talenti veneti all'Associazione «Scaglia»

Nel segno della giovinezza musicisti di ieri e di oggi

Il riflusso musicale punta anche su Rachmaninov che torna di moda. La Rai, però, ha dato a questa moda (Foro Italico, stagione sinfonica pubblica) un significato importante. Ha colto, cioè, gli studiosi della Nuova Musica, che sulla base della ricerca compiuta dai musicisti più giovani, si è avvertito in un piccolo pezzo di Messiaen, *Les offrandes oubliées*, risalente ai ventidue anni (1930) del compositore, che in una visione mistica, articolata in questo pezzo in tre «paranelli» (la Croce, il Peccato,

De Maria che ha dato esecuzioni tecnicamente stupefacenti di un *Improvisato* di Schubert, di uno *Studio* di Debussy, di un *Paganini* trascritto da Liszt. Le piccole mani erano capaci di accordi sicuri e corposi, nonché di «ottave», punitissime, in tutto aderenti a un pianismo adulto e tutto vissuto.

Con sicurezza intonazione e ampia arcata, Stefano Pagliari ha poi eseguito la *Sonata* in re minore di Beethoven, la *Partita* n. 3 di Bach, il *Vivace* ha completato la rassegna del «Glorioso» di Liszt. Le piccole mani erano capaci di accordi sicuri e corposi, nonché di «ottave», punitissime, in tutto aderenti a un pianismo adulto e tutto vissuto.

Non è stato necessario chiudere gli occhi per dimenticare i dodici anni di

u. p.